

CASTELCOVATI - CENNI STORICI

«Con un poco di Castello, ma distrutto, habitato da particolari» Era un piccolo castello che sorgeva sull'incrocio di due arterie importanti: la Chiari-Comezzano (nord-sud) e la Castrezzato - Urago o Rudiano (est - ovest). Il Guerrini e il Panazza dicono che fosse stato costruito dalla famiglia Covati che aveva quivi larga proprietà; famiglia, sempre secondo il Guerrini, discendente dai Masperoni, antichi feudatari nella zona di Chiari. Lasciamo all'illustre storico la paternità di queste induzioni; certo si è che il castello non aveva grande importanza e la vecchia torre, che sorge presso il quadrivio, è l'unico avanzo, adibito a campanile, di quello che dovrebbe essere stato non un «castrum» ma un semplice ricetto per la difesa dei dipendenti coloni che abitavano qui attorno nelle loro capanne o casette per lo più di legno. Ne deriva che per la storia non vi è molto da dire. Nel 1322 la soldataglia tedesca di Enrico d'Austria dopo il saccheggio, avrebbe incendiato il castello. Ancora i tedeschi, molto più tardi, furono i protagonisti di tristi imprese, dopo la battaglia di Chiari (1 settembre 1701), saccheggiando ogni cosa, persino la chiesa, e riducendo alla fame la povera popolazione.

V. G. DA LEZZE, Il catastico bresciano 1609-1610, pag. 461. v. G. PANAZZA, in «Storia di Brescia», voi. I, pag. 894, n. 1, scrive: «a Villa Franca (oggi Castelcovati) rimangono la torre mutata in campanile e qualche traccia del nucleo centrale del castello già Masperoni (?) e poi dei Covati»; e P. GUERRINI, S. Maria delle Nuvole, in «Memorie storiche della diocesi di Brescia», 1900, pag. 921. ID., I tedeschi a Castelcovati, in «Giornale di Brescia». V. J. MALVEZZI, op. cit., dist. IX LVIII e LIX. V. G. RUFFI, Relatione della guerra dell'anno 1701 e rovina di Castelcovati, in «Cronache bresciane inedite», vol. III, pag. 479.

Fausto Lechi, in "LE DIMORE BRESCIANE", pag. 39